Il caso

Che per i Mmg le prescrizioni indotte siano un problema difficile da gestire, che va eliminato, lo si ripete ormai da tempo, ma purtroppo sull'argomento si deve continuare a porre l'attenzione, viste le continue iniziative anche drastiche che nascono per porvi rimedio. In particolare, va sottolineata di recente quella presa dalla Fimmg in Abruzzo che - per far fronte all'esacerbazione del fenomeno, causato anche dalla non attuazione da parte della Regione della normativa nazionale che disciplina la distribuzione diretta dei farmaci - ha invitato i Mmg a sospendere l'attività di trascrizione di prescrizioni da dimissioni ospedaliere pubbliche e private e da visite erogate da specialisti operanti nel settore pubblico e nel privato accreditato.

Prescrizioni indotte: la posizione "oltranzista" della Fimmg abruzzese

Filippo Mele

Per porre rimedio a un improvviso *surplus* di prescrizioni indotte, il segretario regionale Fimmg dell'Abruzzo, **Walter Palumbo**, e il Consiglio regionale del sindacato hanno invitato i Mmg a sospendere l'attività di trascrizione di prescrizioni derivanti da dimissioni ospedaliere pubbliche e private e da visite erogate da specialisti operanti nel pubblico e nel privato accreditato. Dello "stop alle prescrizioni indotte" sono stati avvisati i direttori generali, il presidente della Giunta regionale, i prefetti, l'assessore e il commissario ad acta alla Sanità. "Nonostante le ripetute segnalazioni inviate agli interlocutori istituzionali - ha scritto il segretario regionale - ancora non trova piena attuazione in Regione la normativa nazionale che disciplina la distribuzione diretta dei farmaci. Il non rispetto della legge determina il fatto che la maggior parte delle prescrizioni formulate da colleghi ospedalieri arriva nello studio del Mmg che le trascrive sul ricettario del Ssn permettendo ai cittadini di rivolgersi alle farmacie convenzionate territoriali con costi più alti. L'allarme lanciato dal Commissario ad acta sulla sanità sull'aumento della spesa per la farmaceutica induce la Fimmg Abruzzo, prima che la colpa ricada solo sulla nostra categoria, a comunicarvi che i Mmg non trascriveranno più quei farmaci che siano stati prescritti da strutture pubbliche e private ed inviteranno gli assistiti a recarsi presso le direzioni sanitarie e presso i distretti per ottenere le terapie necessarie".

Successivamente Palumbo ha inviato una missiva ai Mmg in cui ha posto l'attenzione sulla grave situazione debitoria della sanità abruzzese determinatasi nel corso degli ultimi dieci anni a causa di allegre gestioni e di comportamenti illeciti sui quali è intervenuta la magistratura. Situazione debitoria compensata con mutui, aumenti di oneri, tasse regionali, l'introduzione di ticket sui farmaci e che richiederà l'adozione di altri provvedimenti per azzerare il debito entro il 31 dicembre 2010. Provvedimenti che, secondo Palumbo, potrebbero essere meno pesanti se tutti collaborassero adottando comportamenti più responsabili e più virtuosi.

Ecco perché il Consiglio regionale della Fimmg ha deciso di invitare tutti i medici di famiglia e di continuità assistenziale a non trascrivere più sul ricettario del Ssr nessun farmaco e nessun esame diagnostico provenienti da reparti ospedalieri e da ambulatori distrettuali, chiedendo agli assistiti di pretendere le prescrizioni al momento della dimissione e dopo visita specialistica, così da evitare che questi costi ricadano sui budget dei Mmg.

Facile però prevedere un inasprirsi del ricatto della revoca, immaginando le proteste dei pazienti che si sentiranno dire dal loro medico di rivolgersi (di nuovo) alla struttura o allo specialista prescrittore. Facile prevedere poi le difficoltà di quanti vivono in piccoli centri, distanti dalle strutture di ricovero e ambulatoriali.

Una soluzione più difficile

Riusciranno i Mmg abruzzesi a fronteggiare queste difficoltà? L'esperienza insegna che per ottenere risultati concreti occorrono sanzioni (pecuniarie o disciplinari) nei confronti degli inadempienti. Si addebitino agli specialisti ospedalieri e ambulatoriali le somme spese in più dal Ssr per le mancate prescrizioni sul ricettario unico nazionale. Gli stessi Mmg dovrebbero segnalare alle Asl, magari attraverso un numero di fax dedicato, le prescrizioni che non vengono trascritte sul ricettario del Ssn. È chiaro che tale pratica potrebbe essere tacciata di delazione. Al momento non ci resta che verificare gli effetti della decisione presa dalla Fimmg abruzzese in termini di adesioni e risultati concreti.